Vasto, un Geco e il mare dentro un brodetto

scritto da goditilavita.it | 22 Novembre 2026



Diari Gecheschi – Abruzzo, un viaggio da assaporare | Puntata 1

Ci sono viaggi che iniziano davanti a un panorama mozzafiato, altri con il profumo del mare. Il mio **viaggio in Abruzzo**, invece, comincia sottoterra, nella metropolitana milanese, con quattro lettere che da tempo solleticano la mia curiosità: TIBB.

Per raggiungere Rogoredo, la Bipede e io ci concediamo uno di quei lunghi tragitti metropolitani durante i quali hai tutto il tempo di osservare passeggeri assonnati, valigie e cartelli. Ed eccola nuovamente, la fermata Lodi TIBB. Ma che diavolo sarà mai questo TIBB?

Scopro così che dietro quella sigla si nasconde il **Tecnomasio Italiano Brown Boveri**, un pezzo della Milano industriale che qui produceva macchine elettriche, trasformatori e motori. La fabbrica è quasi completamente scomparsa, ma il suo nome continua a prendere la metropolitana ogni giorno. E questa cosa mi piace parecchio.

Tranquilli, amici Bipedi, non ho sbagliato destinazione. Sto andando in Abruzzo, solo che con il Geco anche raggiungere la stazione può trasformarsi in una piccola deviazione nella storia.

Vasto, tra l’Adriatico e un arcangelo guerriero

Da Rogoredo raggiungiamo Pescara, dove ci attende il trasferimento verso **Vasto**. Sistemati i bagagli, nell’attesa che arrivi il resto del gruppo, andiamo finalmente a respirare un po’ di mare. Del resto, stare fermo non rientra esattamente fra le mie specialità.

Davanti a noi si apre il golfo di Vasto, lungo quella parte di litorale abruzzese conosciuta come **Costa dei Trabocchi**. Quelle strane costruzioni di legno protese sull’acqua, che ai miei occhi ricordano giganteschi ragni marini, saranno protagoniste delle prossime giornate. Per il momento, però, ci accontentiamo di guardare l’Adriatico dalla spiaggia, prima di cambiare prospettiva e raggiungere il centro storico.

Vasto ha infatti due anime: quella balneare, distesa lungo il mare, e quella antica, arroccata più in alto, dove basta cominciare a camminare per rendersi conto di quanta gente sia passata da queste parti. Romani compresi. L’antica **Histonium** ha lasciato terme, cisterne e testimonianze archeologiche, mentre il Medioevo e i secoli successivi hanno arricchito la città di palazzi e fortificazioni.

San Michele Arcangelo, il patrono di Vasto

Ma oggi Vasto ha qualcosa di diverso. Le strade sono illuminate a festa, la gente si riversa nel centro e noi scopriamo di essere arrivati proprio nei giorni dedicati a **San Michele Arcangelo**, patrono della città.

L’atmosfera delle feste patronali mi piace particolarmente. Anche quando arrivi da fuori, riesci a percepire il legame che unisce gli abitanti al luogo in cui vivono. E naturalmente, nel bel mezzo dei festeggiamenti, mi viene una delle mie

solite domande: ma chi era Michele prima di diventare santo?

Geco, hai sbagliato domanda.

Michele non è stato un Bipede particolarmente virtuoso che, dopo una vita esemplare, si è guadagnato aureola e calendario. È un arcangelo. Niente infanzia da raccontare, niente adolescenza difficile e, soprattutto, non sembra esattamente il tipo da immaginetta romantica con nuvolette e arpa. Nell'Apocalisse guida gli angeli nella battaglia contro il drago e persino il suo nome, di origine ebraica, significa «Chi è come Dio?».

Insomma, un tipo con cui eviterei di discutere.

Nel corso dei secoli, terremoti ed epidemie hanno spinto i vastesi a invocare la sua protezione, consolidando una devozione della quale la Chiesa di San Michele Arcangelo è ancora oggi testimonianza.

Loggia Amblingh, una finestra sul mare

Continuiamo a curiosare fra **Piazza Rossetti, il Castello Caldoresco e Palazzo d'Avalos**, residenza della famiglia di origine spagnola che contribuì a trasformare Vasto in una raffinata corte. La storia di Vasto è ricca di contaminazioni culturali, ma c'è un luogo che riesce a conquistarmi prima ancora che qualcuno cominci a raccontarmelo: la **Loggia Amblingh**.

Davanti a noi si apre una lunga balconata sull'Adriatico, dalla quale lo sguardo si perde fra il golfo e le case che digradano verso la costa. Sembrerebbe costruita apposta per far sospirare i turisti, e invece all'origine di tanta bellezza c'è una storia tutt'altro che romantica. La passeggiata, nella sua configurazione novecentesca, venne inaugurata nel 1927, dopo i lavori di consolidamento del

costone danneggiato dalla frana del 1919.

Morale gechesca: a volte persino da una frana può nascere un panorama niente male.

Poi c’è quel nome, Amblingh, che non suona esattamente abruzzese. È legato a Guglielmo Amblingh, originario di Graz e al servizio della famiglia d’Avalos. Siamo partiti questa mattina da Milano per scoprire l’Abruzzo e, nel giro di poche ore, abbiamo già incontrato Romani, Spagnoli e Austriaci. Direi che possiamo andare a cena.

Per una volta non dobbiamo nemmeno andare lontano. Ci aspetta **La Votta di Mare**, proprio sulla Loggia Amblingh, praticamente dal panorama al piatto senza perdere di vista l’Adriatico. Prima di entrare, però, alzo gli occhi e trovo Dante affacciato a un balcone.

Dante. A Vasto. Sopra un ristorante di pesce.

A questo punto mi aspetto Beatrice con il menù.

Il brodetto alla vastese: l’Adriatico in terracotta

Invece cominciano ad arrivare terracotte fumanti, molluschi, cozze immerse nel pomodoro e profumi che mettono seriamente alla prova la mia capacità di ricordare che sono qui per lavoro. La parola cena comincia a sembrarmi decisamente riduttiva, soprattutto quando al centro della tavola viene sistemata una grande terracotta nella quale sembra essere finito mezzo Adriatico.

È il **brodetto alla vastese**, con pesci interi, molluschi, crostacei e quel fondo profumato che richiede una sola cosa: pane. Parecchio pane.

Questa specialità nasce dalla **cultura marinara**, dall’incontro

fra quello che offriva il mare e ciò che cresceva negli orti. Anche i pesci meno richiesti dal mercato trovavano così una dignitosissima collocazione sulla tavola, accompagnati da ingredienti locali come il **pomodoro mezzotempo**. Ed ecco tornare nel nostro racconto anche i trabocchi e quel rapporto strettissimo fra questa costa e il suo pescato.

Altro che carta del ristorante: un tempo il menù lo decideva l'Adriatico.

Il segreto della tradizione: il brodetto non si gira

C'è poi una regola della preparazione che mi conquista particolarmente: **il brodetto non si gira**. I diversi pesci devono rimanere integri, rispettando consistenze e tempi di cottura. Si può muovere delicatamente il recipiente, ma niente cucchiaiate furiose dentro quel piccolo ecosistema marino.

Una filosofia che approvo immediatamente, anche perché, se qualcuno provasse a girare me dopo tutto quello che ho mangiato questa sera, temo che otterrebbe conseguenze decisamente meno poetiche.

La **ricetta del brodetto alla vastese** merita comunque uno spazio tutto suo. Mi piacerebbe farmela raccontare da chi la prepara, scoprendo quali pesci entrano nella terracotta, in quale ordine e quali sono quei piccoli gesti che distinguono una ricetta letta su internet da quella tramandata qui, davanti allo stesso Adriatico dal quale tutto è cominciato.

Fuori Vasto continua a festeggiare San Michele. Dentro, noi abbiamo praticamente finito il mare. Domani andremo a scoprire la **Costa dei Trabocchi** direttamente dall'acqua, cercando di capire da dove arriva tutto quello che abbiamo appena mangiato.

Per oggi, invece, mi resta un'unica impresa.

Alzarmi da tavola.

Vi piacerebbe scoprire l'Abruzzo attraverso i suoi borghi, le tradizioni e i sapori? Il servizio Maggiordomo di **Goditilavita.it** è a vostra disposizione per costruire insieme un viaggio su misura.

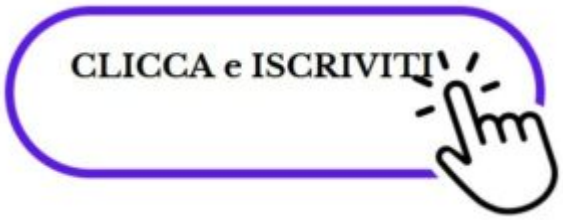
Si ringrazia Abruzzo Travellin per questa esperienza

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una videointervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it